

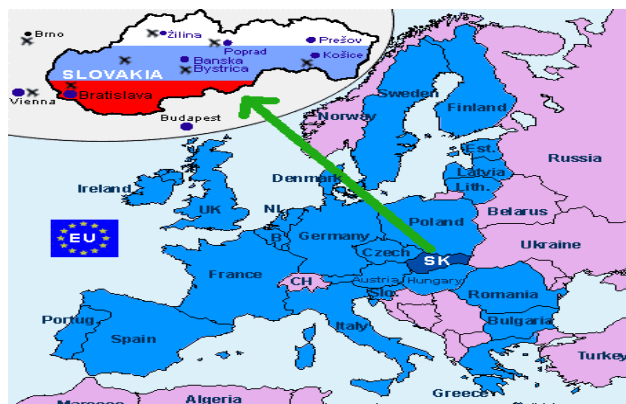


Istituto nazionale per il Commercio Estero

REPUBBLICA SLOVACCA

LA CONGIUNTURA ECONOMICA 2008

REPUBBLICA SLOVACCA



Dati geografici e socio-economici

Superficie	49 035 Km ²
Densità	110,1 per Km ²
Abitanti	5 412 254
Città principali	Bratislava: 446 819 abitanti, Košice: 237 563 abitanti Žilina: 85 477 abitanti, Banská Bystrica 79 482 abitanti
Rete ferroviaria	3 665 km
Rete stradale	17 395 km
Popolazione	5,4 milioni (5,5 milioni previsti nel 2015)
Popolazione in età lavorativa (15-65 anni), di cui	4 milioni
Popolazione attiva	2,5 milioni

FONTE: Ufficio Statistico della Repubblica Slovacca 2008

PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI	2005	2006	2007	2008
PIL a prezzi costanti (miliardi di SKK) (miliardi di Euro)	1.451 37,60	1.612 43,29	1.831 54,20	1.971,2 65,43
PIL crescita % (prezzi costanti)	6,0	8,3	10,4	6,4
Tasso d'inflazione medio annuo (CPI) %	2,7	4,5	2,8	4,6
Salario medio mensile (SKK) (Euro)	17.274 447,6	18.761 503,6	20.146 596,39	21.782 723,03
Bilancio dello Stato – saldo (milioni di SKK) (milioni di Euro)	-33.880 - 877,9	-31.678 - 850,6	-23.528 - 696,5	-21.214 -704,1
Entrate (milioni di SKK) (milioni di Euro)	258.694 6.703,6	291.977 7.840,4	322.220 9.538,7	342.003 11.352,4
Uscite (milioni di SKK) (milioni di Euro)	292.580 7.581,7	323.655 8.691,0	345.748 10.235,2	363.217 12.056,5
Export (miliardi di SKK) (miliardi di Euro)	993,5 25,74	1.239,3 33,27	1.420,7 42,06	1.492,5 49,54
Import (miliardi di SKK) (miliardi di Euro)	1.069,5 27,71	1.330,9 35,73	1.442,1 42,69	1.514,0 50,25
Saldo bilancia commerciale (miliardi di SKK) (miliardi di Euro)	-76,0 -1,96	-91,6 -2,45	-21,4 -0,63	-21,5 -0,71
Indice commercio estero- import annuo	113,9	124,3	110,2	104,9
Indice commercio estero- export annuo	111,6	124,6	115,2	105,1
Debito estero (miliardi di USD)	26,89	32,2	44,3	48,3
Riserve valutarie Banca Centrale (miliardi di USD)	15,48	13,4	18,97	18,8
Cambio 1 USD/SKK	31,02	29,72	24,71	21,346
Cambio 1 Euro/SKK	38,59	37,24	33,78	30,126

FONTE: elaborazione ICE su dati dell'Ufficio Statistico della Repubblica Slovacca e della Banca Nazionale Slovacca

Quadro macroeconomico e andamento congiunturale

Il quadro di riferimento

La Repubblica Slovacca, indipendente dal 1993 a seguito della scissione della Repubblica Federativa di Cecoslovacchia, è passata da un'economia di Stato ad un'economia basata sui criteri del libero mercato e della concorrenza e presenta oggi una sostanziale immagine di stabilità istituzionale, sociale ed economica.

Dal maggio 2004, la Repubblica Slovacca è entrata a far parte dell'Unione Europea e, pertanto, lo sviluppo socio-economico del Paese è sostenuto anche grazie agli aiuti finanziari europei stanziati per il periodo 2007-2013 che ammontano in termini di controvalore a circa 11,3 miliardi di Euro.

Il primo gennaio 2009, la Slovacchia ha adottato la moneta unica divenendo così, in poco meno di un quinquennio, il sedicesimo Paese dell'Unione Monetaria europea. Il Consiglio Ecofin dell'8 luglio 2008 ha infatti sancito in via definitiva l'ingresso della Slovacchia nell'area Euro fissando il tasso di conversione della valuta slovacca nei confronti della moneta unica in 30,1260 Corone.

La congiuntura economica nel 2008

Nel 2008 l'economia slovacca continua a presentare una crescita sostenuta, nonostante gli effetti negativi della crisi accentuatasi verso fine anno. I dati relativi all'ultimo trimestre del 2008, pubblicati dall'Ufficio Centrale di Statistica slovacco, indicano una crescita del PIL su base annua di soli 2,5 punti percentuali, dopo un incremento medio del PIL di circa l'8% conseguito nei primi 9 mesi del 2008. Il dato preliminare relativo all'intero 2008 stima un PIL complessivo di 2.028,4 miliardi di Corone (67,3 miliardi di Euro) ed una crescita annua del 6,4% (9,5% a prezzi correnti).

Nel 2008 l'inflazione al consumo ha registrato un aumento su base annua del 4,6% (+3,9% secondo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo). Il salario medio nominale attestatosi a 21.782 Corone mensili (circa 723 Euro), ha registrato nel 2008 un aumento medio su base annua dell'8,1%.

In relazione all'andamento dell'occupazione, l'Ufficio di Statistica ha registrato nel 2008 un aumento complessivo del 3,2%, con una conseguente diminuzione del tasso medio di disoccupazione al 9,6% su base annua. La disoccupazione, anche se elevata e di diversa entità tra le varie regioni che presentano tuttora un diverso grado di sviluppo, ha continuato a registrare una costante e graduale diminuzione.

I dati relativi all'interscambio commerciale riportano per il 2008 un disavanzo commerciale pari a 21,5 miliardi di Corone. Nel periodo di riferimento le importazioni sono ammontate a 1.514,1 miliardi di Corone (48,4 mld. di Euro) e

le esportazioni a 1.492,6 miliardi di Corone (47,7 mld. di Euro). L'aumento delle importazioni ed esportazioni è stato rispettivamente pari al 5 e 5,1% su base annua, malgrado la significativa contrazione dell'interscambio registrata a dicembre 2008, mese in cui, a causa dell'impatto della crisi sull'economia slovacca, il flusso delle esportazioni ed importazioni è rispettivamente diminuito del 19,1 e 18,3%, rispetto ai valori registrati a dicembre 2007.

I dati preliminari pubblicati dalla Banca Centrale slovacca relativi al conto corrente della bilancia dei pagamenti nel 2008 indicano un deficit complessivo di 4,2 miliardi di Euro, di cui 657 milioni di Euro derivanti dal disavanzo commerciale. Il deficit nei servizi e nel conto dei redditi è stato rispettivamente pari a 485 e 2.190 milioni di Euro. I trasferimenti presentano un disavanzo di 893 milioni di Euro. La Banca Centrale Slovacca ha inoltre reso noto che, alla fine di novembre 2008, il debito estero è ammontato a 48,37 miliardi di Dollari statunitensi e le riserve in valuta hanno raggiunto i 17,1 miliardi di Dollari.

L'economia slovacca ha iniziato a risentire degli effetti della crisi internazionale nell'ultimo bimestre del 2008, periodo in cui, a fronte del calo della domanda estera di beni e servizi, la produzione industriale e l'interscambio commerciale presentano una forte contrazione. A dicembre 2008 la produzione industriale ha registrato un decremento del 16,8% su base annua (-7,1% a novembre 2008), a seguito dall'andamento negativo dell'industria automobilistica (-35,7%) che rappresenta circa il 20% delle esportazioni slovacche, del settore delle materie plastiche e gomma (-28,5%), comparto chimico (-25,9%), dei macchinari ed attrezzature (-25,4%), e del settore metallurgico (-22,7%). Secondo i dati preliminari dell'Ufficio di Statistica slovacco, la produzione industriale ha registrato a gennaio 2009 un ulteriore decremento del 27%, su cui ha influito la sospensione di una parte delle attività produttive a seguito dell'interruzione temporanea del transito di gas russo dalla confinante Ucraina.

Per fronteggiare l'impatto della crisi sull'economia e sulle condizioni sociali della popolazione, il Governo ha varato nel novembre 2008 le prime misure per favorire un più efficace impiego dei fondi europei, l'elaborazione di progetti finanziabili attraverso lo schema di partenariato pubblico e privato e piani alternativi per il finanziamento di tratti autostradali, tagli alla spesa pubblica, sostegno alle PMI attraverso la concessione di prestiti, adozione di politiche per il mercato del lavoro e l'occupazione.

Le principali misure relative alla sfera sociale hanno riguardato l'indicizzazione delle pensioni da luglio 2008 a gennaio 2009 e la concessione di un bonus alle famiglie per le nascite. In relazione alla politica energetica il Governo ha altresì adottato provvedimenti per assicurare la congruità del costo delle forniture e il regolamento dei prezzi all'ingrosso di elettricità e gas.

Alla fine di gennaio 2009, il Governo ha istituito una Commissione incaricata di individuare ulteriori misure per contrastare la crisi. Detta Commissione è composta dal Primo Ministro Fico e dai Ministri dell'Economia, Finanze, Affari Sociali e Famiglia, Agricoltura ed Istruzione. Tra gli altri componenti si

annoverano il Governatore della Banca Nazionale Slovacca, un rappresentante dell'opposizione, e rappresentanti sindacali e di organizzazioni imprenditoriali. Nell'intento di mantenere la crescita economica e occupazione, il Governo, previo parere della suddetta Commissione, ha varato lo scorso 9 febbraio una seconda serie di misure anticrisi successivamente approvate dal Parlamento, che entreranno in vigore nel corso del 2009.

A causa dei riflessi negativi della crisi finanziaria sull'economia reale più di un centinaio di imprese hanno proclamato fin dall'inizio dell'ultimo bimestre 2008 massicce sospensioni dal lavoro. L'azione del Governo, pertanto, si è concentrata sull'andamento della disoccupazione che ha registrato un aumento tra novembre e dicembre 2008 di 15.500 disoccupati (+0,59% su base mensile).

Nelle prime tre settimane di gennaio, inoltre, l'offerta di lavoro presso l'Ufficio nazionale di collocamento è diminuita dell'11%. Secondo gli analisti, gli esuberanti potrebbero raggiungere le 50.000 unità di personale entro la fine del 2009.

Per attenuare l'impatto della crisi sul mercato del lavoro, aggravata dal rientro di alcune centinaia di slovacchi dall'estero a causa dei tagli all'occupazione occorsi nelle industrie dei Paesi europei, l'articolato sistema degli ammortizzatori sociali prevede, tra le principali misure, sussidi ai lavoratori a rischio d'impiego; indennità di mobilità; contributo dall'11% al 20% dello stipendio medio ai disoccupati che trovino un lavoro remunerato in misura non superiore a 1,7 volte il livello minimo di sussistenza; sviluppo del lavoro autonomo attraverso il pagamento da parte dello Stato dei contributi assicurativi e sanitari per un periodo di due anni (41,30 Euro mensili).

Sono inoltre previsti sgravi d'imposta per le imprese a rischio che privilegeranno la riduzione della settimana lavorativa ai licenziamenti; contributi agli imprenditori (677 Euro annui) per il pagamento dei contributi assicurativi e sanitari dei lavoratori con paga ridotta al 60% (la misura dovrebbe sostenere il mantenimento di 20.000 posti); contributo dal 15% al 30% dello stipendio netto in caso di assunzione di un disoccupato in cerca d'impiego da almeno tre mesi; contributi per la creazione di nuovi posti di lavoro fino a 212 Euro per quelle aziende che non hanno operato tagli di personale nel 2008 (il Ministero del Lavoro stima 2.500 nuovi posti); semplificazione per la costituzione di imprese socialmente utili ed incentivi per l'impiego dei lavoratori svantaggiati (fino a 10.000 unità di personale); sostegno al lavoro stagionale nel comparto agricolo.

Le principali misure di carattere fiscale che accompagnano la manovra riguardano la riduzione del periodo per il rimborso dell'IVA da 60 a 30 giorni; l'abbassamento della soglia per la registrazione obbligatoria presso l'ufficio IVA da 49.790 a 35.000 Euro; modifiche relative ai cespiti ammortizzabili ed innalzamento delle quote d'ammortamento deducibili per i beni materiali (da 996 a 1660 Euro) e immateriali (da 1.660 a 2.323 Euro).

Il Governo ha inteso sostenere i piccoli e medi imprenditori anche attraverso la proroga del periodo per la presentazione della dichiarazione dei redditi. Sarà inoltre semplificata la tenuta dei registri da parte dei lavoratori autonomi che non impiegano personale, il cui reddito annuo non ecceda i 170.000 Euro. Il Governo ha introdotto nuove disposizioni per incentivare gli investimenti attraverso la riduzione dei costi imputabili ai fini della concessione dell'aiuto per l'acquisto di beni materiali (terreni, edifici, macchinari) ed immateriali (know-how, diritti) nei settori dell'industria e del turismo.

Nell'intento di ridurre il carico fiscale per i percettori di redditi medio bassi, il Governo ha innalzato la soglia dei redditi annui non imponibili da 3.435,27 a 4.025,70 Euro ed ha ridotto il limite minimo per l'applicazione dell'esenzione d'imposta (importo forfettario pari a circa 3.300 Euro nel 2008) dei redditi annui fino a 15.387 Euro. Il Governo sosterrà inoltre i cittadini nel pagamento dei mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione, in caso di perdita del posto di lavoro. A tale riguardo le banche tenderanno a seconda i casi a favorire il posticipo dei pagamenti oppure a ristrutturare il debito assicurato dallo Stato. Per la copertura finanziaria delle attività nel settore privato, il Governo ha rafforzato le garanzie per i prestiti concessi a favore delle piccole e medie imprese.

Regioni ed enti locali potranno infine utilizzare le entrate derivanti dai piani d'investimento e dai fondi di bilancio dei precedenti esercizi finanziari per compensare il disavanzo che sarà determinato dalle modifiche apportate agli scaglioni di reddito per l'applicazione dell'imposta.

La manovra del valore complessivo di 332 milioni di Euro sarà al momento finanziata attraverso tagli alla spesa delle amministrazioni pubbliche. I dati sulla domanda interna e soprattutto estera forniranno nei prossimi mesi congiuntamente all'andamento delle entrate di bilancio indicazioni aggiuntive per l'adozione di ulteriori misure ed un eventuale aumento dell'indebitamento di finanza pubblica per l'esercizio finanziario 2009, pari attualmente al 2,08%. La corrente stima di deficit si basa su una previsione di crescita del PIL nel 2009 al 4,6%, recentemente corretta dal Ministero delle Finanze al 2,4% prima dell'approvazione in Parlamento. Appare quindi verosimile che detto disavanzo, possa aumentare fino alla soglia del 3% stabilita dal Trattato di Maastricht.

Le privatizzazioni

Il processo relativo alle privatizzazioni ha determinato il trasferimento della gran parte delle attività economiche e favorito l'afflusso di capitali esteri nel Paese. Nel corso degli ultimi anni sono state effettuate privatizzazioni nel settore delle telecomunicazioni (le telecomunicazioni della Slovacchia sono state acquisite dalla Deutsche Telecom); nel settore dell'industria è stata privatizzata la più grande acciaieria della Slovacchia, una delle maggiori dell'Europa, acquistata dagli statunitensi e trasformata in

US STEEL Kosice; nel settore assicurativo la Slovenska Poistovna è stata acquistata da Allianz; nel settore bancario il processo di privatizzazioni ha

riguardato la VUB, acquisita da Intesa Sanpaolo SpA. UniCredit Group, che deteneva una quota maggioritaria nella Polnobanka (UniBanka dopo l'acquisizione), a seguito della fusione con il Gruppo HVB ha creato nell'aprile 2007 la UniCredit Bank, una delle più importanti banche per dimensioni in Slovacchia. Un pool di banche italiane (Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare Vicentina) detiene una partecipazione nella Ludova Banka (ora Volksbank).

Il processo di privatizzazione ha coinvolto anche il più grande distributore di gas naturale della Slovacchia, l'industria nazionale Slovensky plynarensky priemysel (SPP), che distribuisce il gas proveniente dalla Russia a diversi Paesi dell'Europa occidentale. Il 49% delle azioni della SPP è stato venduto tramite gara internazionale alle due società RUHRGAS (Germania) e GAZ DE FRANCE (Francia). Nella seconda metà del 2004, il Governo slovacco ha bandito la gara per la cessione del 66% della Slovenske Elektranne, l'Ente nazionale per l'energia elettrica. La società italiana Enel si è aggiudicata tale quota maggioritaria per 840 milioni di Euro. La privatizzazione ha toccato anche il settore sanitario, con la cessione di alcuni ospedali e policlinici. Il programma di privatizzazioni si è concluso nel 2006 con la cessione del 66% delle quote di proprietà dell'aeroporto di Kosice.

Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri

I dati statistici relativi al 2008 evidenziano una sensibile crescita degli scambi commerciali della Slovacchia con l'estero rispetto al 2007. Le importazioni superano la cifra di 1.514 miliardi di Corone slovacche (circa 50,25 miliardi di Euro), facendo registrare un incremento del 4,98%. L'export cresce praticamente nella stessa misura dell'import, con un aumento del 5,05% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi a 1.492,5 miliardi di Corone (circa 49,54 miliardi di Euro). Ne consegue un saldo della bilancia commerciale negativo per oltre 21,5 miliardi di Corone slovacche (circa 710 milioni di Euro), con un leggerissimo peggioramento (0,4%) rispetto al deficit registrato nel 2007.

Bilancia commerciale

Bilancia commerciale	2005	2006	2007	2008	2008/2007
Import (miliardi SKK) (miliardi Euro)	1.069,5 27,71	1.330,9 35,73	1.442,1 42,69	1.514,0 50,25	+ 4,98%
Export (miliardi SKK) (miliardi Euro)	993,5 25,74	1.239,3 33,27	1.420,7 42,06	1.492,5 49,54	+ 5,05%
Saldo (miliardi SKK) (miliardi Euro)	-76,0 -1,97	-91,6 -2,46	-21,4 -0,63	- 21,5 -0,71	+ 0,4%

FONTE: elaborazione ICE su dati dell'Ufficio Statistico della Repubblica Slovacca e della Banca Nazionale Slovacca

Commercio estero

Anche nel 2008 i **macchinari e i veicoli** si confermano la voce merceologica di gran lunga più importante dell'interscambio commerciale della Slovacchia con l'estero: questo settore rappresenta da solo il 54,1% del valore totale delle esportazioni slovacche e il 42,8% del totale delle importazioni. I dati evidenziano la tendenza ad un'ulteriore crescita dell'incidenza di queste voci sull'economia slovacca: nello scorso anno i macchinari e i veicoli rappresentavano rispettivamente il 53,7% dell'export e il 41,9% dell'import della Slovacchia. L'export di questa voce continua a crescere più dell'import: il saldo commerciale, positivo nel 2007 per un importo di 130,9 miliardi di Corone (pari a 3,87 miliardi di Euro), nel 2008 ha segnato un attivo di 158,7 miliardi di Corone (oltre 5,26 miliardi di Euro).

Nella classifica dei principali settori merceologici oggetto dell'interscambio slovacco con l'estero, resta invariata nel 2008, anche la seconda posizione, occupata dai **beni di consumo**: questa voce rappresenta il 20,6% dell'export complessivo della Slovacchia (21,3% nel 2007) e il 16,9% del totale delle importazioni (il 17,4% nell'anno precedente). Anche nel 2008 questa voce conferma un saldo commerciale storicamente positivo: l'avanzo è stato pari a 51,6 miliardi di Corone (circa 1,7 miliardi di Euro).

Al terzo posto nella graduatoria, in lieve crescita (+0,4%) l'export di **prodotti industriali**, che supera i 136 miliardi di Corone (oltre 4,5 miliardi di Euro) e mantiene una quota del 9,1% sul totale (nel 2007 era del 9,2%). In lieve calo (-0,6%) l'import, ma la voce si conferma al quarto posto nella graduatoria dei settori oggetto di importazioni, con una quota del 9,8% (rispetto al 10,4% dell'anno precedente). Il saldo di questa voce resta passivo, con un deficit di quasi 13 miliardi di Corone (circa 430 milioni di Euro).

I **combustibili** si attestano al terzo posto fra i prodotti importati dalla Slovacchia, con un valore di 196,8 miliardi di Corone slovacche (oltre 6,53 miliardi di Euro) e una quota dell'13,0%, e al quarto posto fra le esportazioni, dove, con un ammontare di 78,0 miliardi di Corone (quasi 2,6 miliardi di Euro), raggiungono una quota del 5,2% sul totale. Come negli anni precedenti, il saldo di questa voce resta passivo, per un ammontare complessivo di 118,8 miliardi di Corone (oltre 3,94 miliardi di Euro).

Ancora una volta in quinta posizione, sostanzialmente stabili sia nella graduatoria dell'import (con una quota dell'8,7%) che in quella dell'export (con una quota del 4,8%), i **prodotti chimici**. Le importazioni di questo settore hanno superato nel 2008 il valore di 132,3 miliardi di Corone slovacche (oltre 4,3 miliardi di Euro), mentre le esportazioni si sono attestate su un valore di 71,9 miliardi di Corone (oltre 2,3 miliardi di Euro). Il saldo commerciale del settore chimico, già passivo nel 2007 per 56,7 miliardi di Corone (oltre 1,67 miliardi di Euro), nel 2008 registra un disavanzo di 60,3 miliardi di Corone (circa 2 miliardi di Euro).

Sesta posizione confermata per i **prodotti alimentari**, sia nell'import che nell'export. Gli acquisti dall'estero registrano nel 2008 una crescita dell'11,4% e superano la cifra di 69,3 miliardi di Corone (oltre 2,3 miliardi di Euro), con una quota del 4,5% sul totale delle importazioni. In lieve aumento (+ 1,6%) l'export, che, con un importo di poco meno di 48 miliardi di Corone, conferma praticamente la propria incidenza sul totale, passando dal 3,3% al 3,2%. Il disavanzo commerciale di questa voce supera i 21,3 miliardi di Corone (oltre 707 milioni di Euro).

Fra le altre voci merceologiche, di minor rilevanza, da segnalare la crescita delle importazioni di materie prime (+ 6,8%) e il calo dell'import di bevande (- 20,7%).

Scambi con l'estero per settori

Gruppi merceologici	Importazioni (milioni di SKK)				Esportazioni (milioni di SKK)			
	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008
Macchine, veicoli (milioni di Euro)	403.844 10.464,20	510.948 13.717,46	632.283 18.717,12	649.166 21.548,36	443.143 11.482,47	603.026 16.189,49	763.281 22.594,98	807.896 26.817,23
Beni di consumo (milioni di Euro)	191.923 4.973,00	226.939 6.092,65	251.740 7.452,12	256.419 8.502,59	248.175 6.430,57	291.924 7.837,31	303.879 8.995,56	308.082 10.226,45
Prod. industriali (milioni di Euro)	116.514 3.019,04	170.710 4.583,06	150.095 4.443,18	149.139 4.950,51	103.393 2.679,06	115.937 3.112,57	130.807 3.872,21	136.153 4.519,45
Combustibili (milioni di Euro)	148.407 3.845,44	190.732 5.120,60	161.202 4.771,97	196.897 6.535,78	71.475 1.852,02	80.524 2.161,83	69.468 2.056,42	78.022 2.589,86
Prodotti chimici (milioni di Euro)	102.290 2.650,48	118.382 3.178,21	125.955 3.728,57	132.342 4.392,95	58.107 1.505,64	68.219 1.831,48	69.208 2.048,72	71.979 2.389,27
Prod. alimentari (milioni di Euro)	50.383 1.305,50	57.573 1.545,66	62.186 1.840,86	69.306 2.300,54	37.715 977,25	45.361 1.217,81	47.239 1.398,39	47.996 1.593,18
Materie prime (milioni di Euro)	38.014 984,99	41.462 1.113,13	41.395 1.225,39	44.324 1.471,29	26.584 688,83	29.064 780,28	30.304 897,07	35.528 1.179,31
Bevande (milioni di Euro)	9.484 245,74	7.630 204,84	11.849 350,76	9.386 311,56	1.838 47,62	2.426 65,13	2.547 75,40	2.333 77,44
Oli, grassi (milioni di Euro)	1.981 51,33	2.806 75,33	2.115 62,61	4.253 141,17	1.573 40,76	1.607 43,14	1.222 36,17	1.421 47,17
Altri (milioni di Euro)	6.650 172,31	3.806 102,18	2.446 72,41	2.826 93,81	1.513 39,20	1.271 34,12	2.785 82,44	3.139 104,20
Totale (milioni di Euro)	1.069.490 27.712,03	1.330.988 35.733,12	1.442.123 42.690,36	1.514.056 50.257,45	993.516 25.743,42	1.239.359 33.273,16	1.420.738 42.057,31	1.492.550 49.543,58

FONTE: elaborazione ICE su dati dell'Ufficio Statistico della Repubblica Slovacca

Principali partner commerciali

L'import della Slovacchia

Nel 2008 la Slovacchia ha importato merci per un valore di 1.514,0 milioni di Corone slovacche (circa 50,25 miliardi di Euro), con un incremento del 4,98% su base annua.

Il maggior tasso percentuale di incremento delle importazioni è stato registrato nel settore dei combustibili (+22,1%), essenzialmente per l'aumento del prezzo del petrolio. In crescita, rispetto al 2007, anche l'import di prodotti alimentari (+11,4%), di materie prime (+6,8%), di prodotti chimici (+5,0%), di macchinari e veicoli (+2,6%), di beni di consumo (+ 1,8%).

Nel periodo in esame, la Germania ha incrementato del 4,11% le proprie esportazioni in Slovacchia, confermando la prima posizione nella graduatoria dei Paesi fornitori, ma vedendo la sua quota di mercato calare al 19,70% (dal 21,33% dello scorso anno).

Al secondo posto la Repubblica Ceca, con un incremento dell'export pari al 3,39% ed una quota di mercato dell'11,28% (praticamente identica a quella dell'anno precedente).

In terza posizione la Russia, con un forte incremento delle proprie esportazioni (+ 21,12%) ed una quota di mercato cresciuta al 10,84% dal 9,40% del 2007.

Al quarto posto la Corea del Sud, che supera la Cina, grazie a un sensibile incremento dell'export (+ 21,35%), e porta la sua quota di mercato dal 4,99% al 5,76%.

In quinta posizione la Cina, che registra una crescita delle esportazioni pari al 15,74% e vede la sua quota di mercato salire al 5,70%, dal 5,16% dell'anno precedente.

L'Ungheria si conferma al sesto posto; al settimo troviamo la Francia, che guadagna due posizioni, all'ottavo la Polonia, che ne perde una.

L'Italia perde ulteriore terreno, dopo il calo dell'export che nel 2007 aveva determinato una caduta dal quinto all'ottavo posto: superata anche dalla Francia, **scende in nona posizione**. L'export italiano è diminuito ulteriormente (- 2,36%) in un mercato in espansione: la quota di mercato del nostro Paese è calata pertanto dal 4,01% al 3,70%.

Le ragioni di questa flessione delle esportazioni italiane verso la Slovacchia vanno ricercate in un complesso di fattori: l'apprezzamento della Corona slovacca sull'Euro, la crescente concorrenza asiatica nel settore dei beni di

consumo e, considerato che l'interscambio commerciale italo-slovacco è storicamente caratterizzato da una forte incidenza dell'import-export di semilavorati, il calo di produzione industriale connesso all'attuale andamento congiunturale dell'economia italiana.

Esaminando la provenienza geografica dell'import slovacco, si rileva che, rispetto al 2007, gli incrementi percentuali più significativi sono stati segnati dalle importazioni slovacche dalla Russia (+ 21,12%), dalla Corea (+ 21,35%), dalla Cina (+ 15,74%) e dalla Francia (+ 6,06%).

Principali Paesi fornitori

Paese	2007 (milioni SKK)	2008 (milioni SKK)	Variazioni % 2008/2007	Quota sul totale import slovacco 2008 (%)
Germania <i>(milioni di Euro)</i>	286.614 8.484,72	298.394 9.904,87	+ 4,11	19,70
Rep. Ceca <i>(milioni di Euro)</i>	165.313 4.893,81	170.925 5.673,67	+ 3,39	11,28
Russia <i>(milioni di Euro)</i>	135.621 4.014,83	164.263 5.452,53	+ 21,12	10,84
Corea <i>(milioni di Euro)</i>	71.983 2.130,93	87.354 2.899,62	+ 21,35	5,76
Cina <i>(milioni di Euro)</i>	74.651 2.209,91	86.403 2.856,1	+ 15,74	5,70
Ungheria <i>(milioni di Euro)</i>	78.000 2.309,05	75.731 2.513,81	- 2,91	5,00
Francia <i>(milioni di Euro)</i>	56.859 1.683,21	60.302 2.001,66	+ 6,06	3,98
Polonia <i>(milioni di Euro)</i>	61.087 1.808,37	58.527 1.942,74	- 4,19	3,86
Italia <i>(milioni di Euro)</i>	57.849 1.712,52	56.486 1.874,99	- 2,36	3,73
Austria <i>(milioni di Euro)</i>	44.929 1.330,04	43.856 1.455,75	- 2,39	2,89

FONTE: elaborazione ICE su dati dell'Ufficio Statistico della Repubblica Slovacca

L'export della Slovacchia

Nel 2008, l'export della Slovacchia è risultato pari a 1.492,5 milioni di Corone, pari a circa 49,54 miliardi di euro. Rispetto al 2007, il flusso di esportazioni slovacche è aumentato complessivamente del 5,05%.

Tutti i settori (tranne quello delle bevande) hanno registrato nel 2008 una crescita dell'export. Escludendo i settori con un incidenza poco significativa in termini di valori assoluti, i maggiori incrementi hanno riguardato le esportazioni di combustibili (+ 12,3%), di macchinari e veicoli (+5,8%), di beni industriali (+4,0%), di beni di consumo (+ 1,8%).

La Germania, nonostante una flessione dell'1,32% del proprio import, si è confermata nel periodo in esame il principale mercato di destinazione delle esportazioni slovacche, con una quota del 20,19% sul totale. Il secondo miglior cliente resta ancora la Repubblica Ceca, con una quota del 13,04%. Al terzo posto si colloca la Francia con una quota del 6,78%, seguita dalla Polonia (6,60%) e dall'Ungheria (6,16%). **L'Italia è scesa dal quarto al sesto posto, con una quota del 5,86%, superata rispetto al 2007 da Polonia e Ungheria.**

Nel 2008, il più importante incremento in termini percentuali delle esportazioni slovacche è stato registrato nei confronti della Russia (+ 75,34%), dell'Ungheria (+ 12,86%) e della Polonia (+ 11,62%). Sensibile anche l'aumento dei flussi di export verso la Repubblica Ceca (+10,28%). In netto calo l'export slovacco verso i Paesi Bassi (- 10, 31%). **Le esportazioni slovacche verso l'Italia sono calate del 3,27%.**

Principali Paesi clienti

Paese	2007 (milioni SKK)	2008 (milioni SKK)	Variazioni % 2008/2007	Quota sul totale export slovacco 2008 (%)
Germania <i>(milioni di Euro)</i>	305.471 9.042,95	301.443 10.006,07	- 1,32	20,19
Rep. Ceca <i>(milioni di Euro)</i>	176.621 5.228,56	194.772 6.465,25	+10,28	13,04
Francia <i>(milioni di Euro)</i>	96.508 2.856,95	101.296 3.362,41	+4,96	6,78
Polonia <i>(milioni di Euro)</i>	88.293 2.613,76	98.554 3.271,39	+11,62	6,60
Ungheria <i>(milioni di Euro)</i>	81.520 2.413,26	92.005 3.054,01	+12,86	6,16
Italia <i>(milioni di Euro)</i>	90.824 2.688,69	87.852 2.916,15	-3,27	5,86
Austria <i>(milioni di Euro)</i>	81.979 2.426,85	85.108 2.825,07	+3,82	5,70
Regno Unito <i>(milioni di Euro)</i>	68.281 2.021,34	70.953 2.355,21	+3,91	4,75
Russia <i>(milioni di Euro)</i>	32.167 952,24	56.403 1.872,24	+75,34	3,77
Olanda <i>(milioni di Euro)</i>	50.468 1.494,02	45.264 1.502,49	-10,31	3,03

FONTE: elaborazione ICE su dati dell'Ufficio Statistico della Repubblica Slovacca

Andamento dell'interscambio commerciale bilaterale con l'Italia

Le esportazioni della Slovacchia verso l'Italia nel 2008 sono state pari a 87,8 miliardi di Corone slovacche (oltre 2,91 miliardi di Euro), con una flessione del 3,35% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. L'export slovacco supera nettamente il valore dell'import dall'Italia, che registra un calo dello 2,36% e si attesta su 56,4 miliardi di Corone (circa 1,87 miliardi di Euro). Ne deriva un

saldo positivo per la Slovacchia di 31,3 miliardi di Corone (oltre 1,04 miliardi di Euro).

Analizzando la composizione merceologica delle **importazioni slovacche dall'Italia**, si rileva che la voce più importante è rappresentata dai **macchinari e veicoli**, con una quota del 50,2 % sul totale dell'import e un valore in termini assoluti di 22,8 miliardi di Corone (circa 758 milioni di Euro). Nel periodo in esame, questa voce ha registrato un calo delle vendite pari all'8,46% rispetto al 2007.

Seguono in graduatoria le importazioni dei **beni di consumo**, con un importo di 17,3 miliardi di Corone (circa 577 milioni di Euro) e un'incidenza percentuale del 30,7% sul totale delle importazioni. Rispetto al 2007, l'import slovacco di beni di consumo made in Italy ha registrato un calo dello 0,57%.

Le importazioni di **prodotti industriali** hanno subito una flessione dell'1,40%, con un risultato in valore pari a 5,9 miliardi di Corone (circa 197 milioni di Euro) e una quota del 10,5% sul totale dell'import dall'Italia.

Al quarto posto, in leggero aumento, l'import dei **prodotti chimici**, (+5,82%), con un valore di 5,2 miliardi di Corone (circa 175 milioni di Euro) e un'incidenza del 9,3% sul totale delle importazioni slovacche dall'Italia.

Per quanto concerne le **esportazioni slovacche in Italia**, la voce più significativa, pari al 59,1% del totale, è costituita dai **macchinari e veicoli** (per un ammontare di 51,9 miliardi di Corone, pari a circa 1,7 miliardi di Euro). La flessione registrata rispetto al corrispondente periodo del 2007 è pari al 2,68%.

Al secondo posto i **beni di consumo** (19,08% del totale dell'export slovacco verso il nostro Paese e un incremento dell' 1,6%), al terzo i **prodotti industriali** (8,2% e un calo del 14,80%), al quarto i **prodotti chimici** (6,0% e un calo del 20,07%). Le esportazioni di **prodotti alimentari** slovacchi crescono del 16,77%, attestandosi su una quota del 3,9% del totale. Restano su valori marginali le esportazioni di **grassi, combustibili e bevande**.

Interscambio commerciale con l'Italia

	2006 (milioni SKK)	2007 (milioni SKK)	2008 (milioni SKK)	Raffronto 2008 / 2007
Import (milioni Euro)	60.248 1.617,4	57.849 1.712,4	56.486 1.874,99	-2,36
Export (milioni Euro)	80.232 2.153,9	90.894 2.688,6	87.852 2.916,15	-3,35
Saldo (milioni Euro)	19.984 536,5	32.975 976,1	31.366 1.041,16	-4,88

FONTE: elaborazione ICE su dati dell'Ufficio Statistico della Repubblica Slovacca

Interscambio con l'Italia per settori

Gruppi merceologici	Importazioni della Slovacchia (milioni SKK)			
	2006	2007	2008	Raffronto 2008 / 2007 (%)
Macchinari, veicoli <i>milioni Euro</i>	25.189 676,25	24.951 738,61	22.839 758,12	- 8,46
Beni di consumo <i>milioni Euro</i>	18.048 484,54	17.483 517,54	17.384 577,04	-0,57
Prod. industriali <i>milioni Euro</i>	7.305 196,11	6.036 178,68	5.951 197,54	-1,40
Prodotti chimici <i>milioni Euro</i>	5.039 135,28	4.982 147,48	5.272 175,00	+5,82
Alimentari <i>milioni Euro</i>	2.233 62,66	2.409 73,31	2.578 85,57	+7,02
Materie prime <i>milioni Euro</i>	1.875 50,34	1.486 43,99	1.742 57,82	+17,23
Bibite <i>milioni Euro</i>	304 8,16	340 10,06	338 11,22	+0,59
Combustibili <i>milioni Euro</i>	87 2,34	103 3,05	304 10,09	+195,15
Oli, grassi, minerali <i>milioni Euro</i>	60 1,61	58 1,71	79 2,62	+36,21
Altri <i>milioni Euro</i>	7 0,19	1 0,03	0 0	0
Totale <i>milioni Euro</i>	60.248 1.617,4	57.849 1.712,5	56.486 1.874,99	-2,36

Gruppi merceologici	Esportazioni della Slovacchia (milioni SKK)			
	2006	2007	2008	Raffronto 2008 / 2007 (%)
Macchinari, veicoli <i>milioni Euro</i>	41.036 1.101,7	53.384 1.580,29	51.953 1.724,52	-2,68
Beni di consumo <i>milioni Euro</i>	16.910 453,98	16.503 488,53	16.768 556,60	+1,61
Prod. industriali <i>milioni Euro</i>	9.682 259,93	8.520 252,21	7.259 240,95	-14,80
Prodotti chimici <i>milioni Euro</i>	5.724 153,67	6.603 195,46	5.278 175,20	-20,07
Alimentari <i>milioni Euro</i>	3.600 96,65	2.964 87,74	3.461 114,88	+16,77
Materie prime <i>milioni Euro</i>	2.795 75,04	2.316 68,56	2.514 83,45	+8,55
Bibite <i>milioni Euro</i>	372 9,99	352 10,42	302 10,02	-14,20
Combustibili <i>milioni Euro</i>	2 0,05	0 0	14 0,47	0
Oli, grassi, minerali <i>milioni Euro</i>	20 0,54	8 0,24	5 0,17	-37,50
Altri <i>milioni Euro</i>	91 2,44	174 5,15	297 9,86	+70,69

Totale	80.232	90.824	87.852	-3,27
<i>milioni Euro</i>	2.153,9	2.688,6	2.916,15	

FONTE: elaborazione ICE su dati dell'Ufficio Statistico della Repubblica Slovacca

Investimenti diretti esteri (IDE)

Dalla costituzione della Repubblica Slovacca (1/1/1993) ad oggi, gli investimenti diretti esteri (IDE) in Slovacchia hanno sempre fatto registrare un costante e significativo incremento.

La Slovacchia ha da anni adottato una politica volta a favorire il flusso degli IDE nel Paese. Sono numerosi oggi i vantaggi competitivi che la Slovacchia può vantare, nei confronti di altri Paesi dell'Europa Centro-Orientale, in materia di attrazione di investimenti esteri:

- 1) la sua posizione strategica dal punto di vista geografico e geopolitico (sia quale crocevia di scambi e relazioni tra l'Europa Centrale e quella Orientale, sia come importante snodo del corridoio balcanico che incrocia gli assi di comunicazione in direzione est-ovest, dalla Russia alla Francia, e nord-sud, dal Nord Europa ai Balcani).
- 2) l'elevato grado di scolarizzazione della popolazione. La maggioranza della popolazione riceve un'educazione universitaria o comunque superiore;
- 3) la presenza di una forza lavoro qualificata e a costi competitivi, con salari medi lordi in progressivo aumento;
- 4) un regime di tassazione semplificato, con l'introduzione, dal 1/1/1994, di una *flat tax* (un'imposta ad aliquota unica applicata indifferentemente a tutti i contribuenti, imprese e persone fisiche, a prescindere dalle fasce di reddito) fissata al 19% e l'assenza di tassazione sui dividendi;
- 5) la presenza di una lunga tradizione industriale

Secondo i dati della Banca Centrale Slovacca, gli IDE nel 2007 ammontano in termini di partecipazioni a 27.359 milioni di Corone, di cui 17.393 riguardanti il settore imprenditoriale e 9.966 milioni di Corone a valere sul settore bancario.

I principali paesi investitori sono stati l'Austria, per un totale di 8.820 milioni di Corone, Cipro con 5.232 milioni di Corone, la Repubblica Ceca con 4.857 milioni e l'Olanda con 4.042 milioni di Corone.

Dal punto di vista settoriale, il maggiore flusso degli IDE ha riguardato l'intermediazione finanziaria (35,8%), le attività immobiliari e commerciali (26,3%) e la produzione industriale (25,7%).

Gli IDE sono stati indirizzati soprattutto nella regione di Bratislava, per complessivi 18.529 milioni di Corone (67,7% del totale), nella regione di Trenčín

per 6.412 milioni (23,4%) e nella regione di Zilina per 3.015 milioni di Corone (11%).

I dati forniti dalla Banca Centrale slovacca, indicano per il 2007 cessioni di partecipazioni italiane pari a 1.900 milioni di Corone (circa 56 milioni di Euro) senza tuttavia l'indicazione dei settori economici nei quali i disimpieghi si sarebbero verificati. Si evidenzia che la Banca Centrale Slovacca pubblica solo dati aggregati relativi al Paese di provenienza dell'investimento senza fornire indicazione delle aziende investitrici, ed è quindi difficile disporre del dettaglio a livello settoriale degli investimenti e disinvestimenti effettuati dei singoli Paesi sul mercato slovacco. Ciò rende oggettivamente non facile valutare le indicazioni di tale dato, che nel suo valore intrinseco permette soltanto valutazioni di larga massima che potrebbero ricondursi ad aspetti, quali l'apprezzamento della valuta locale, la congiuntura dell'economia italiana, la forte concorrenza asiatica nel settore dei beni di consumo, il trasferimento degli investimenti presso Paesi in cui il costo del lavoro presenta maggiori margini di competitività.

Investimenti italiani nella Repubblica Slovacca

Dal 1/1/1993 al 31/12/2007 (dati preliminari della Banca Nazionale Slovacca), il volume degli IDE nel Paese, particolarmente influenzato dall'afflusso di capitali legati al processo di importanti privatizzazioni, ha raggiunto, in termini di partecipazioni e utili reinvestiti, la quota complessiva di 782.092 milioni di Corone. Il dettaglio della Banca Centrale slovacca indica che nel settore imprenditoriale sono stati investiti 674.500 milioni e nel settore bancario 107.592 milioni di SKK. Nel periodo di riferimento l'Olanda è risultato il maggior Paese investitore con una quota del 28,9%, seguito da Germania (16,3%), Austria (16%) e Italia (8,5%). Il 67,7% di tutti gli investimenti ha riguardato la regione di Bratislava.

Secondo una stima di massima opererebbero in Slovacchia circa 400 imprese italiane, la maggior parte delle quali di piccole e medie dimensioni.

Si noti che la Banca Centrale della Slovacchia pubblica solo dati a livello Paese da cui proviene l'investimento senza indicazione dei nominativi delle aziende investitrici, ed è quindi difficile rilevare gli investimenti effettuati dalle PMI che rappresentano il maggior numero di aziende miste.

IDE in Slovacchia 1993-2007

Paese	Partecipazioni e utili reinvestiti (in milioni di SKK)	Quota (%)
Olanda	225.656	28,9
Germania	127.700	16,3
Austria	125.214	16,0
Italia	66.206	8,5
Ungheria	51.917	6,6
Rep. Ceca	41.229	5,3
Cipro	24.557	3,1
Corea del Sud	21.928	2,8

Lussemburgo	18.146	2,3
Stati Uniti	16.615	2,1
Francia	14.563	1,9
Regno Unito	12.763	1,6
Svizzera	7.781	1,0
Belgio	5.648	0,7

FONTE: elaborazione ICE su dati dell'Ufficio Statistico e della Banca Centrale della Repubblica Slovacca

Interessanti opportunità di sostegno agli investimenti esteri sono inoltre promosse dai fondi europei assegnati alla Slovacchia per il periodo di programmazione 2007 – 2013, pari a circa 11,5 mld di Euro, ripartite sui seguenti 11 Programmi Operativi:

Sviluppo regionale (1.445 milioni di Euro), Ambiente (1.800 milioni), Trasporti (3.206 milioni), Informatizzazione della società (993 milioni), Ricerca e sviluppo (1.209 milioni), Competitività e crescita economica (772 milioni), Sanità (250 milioni), Istruzione (617 milioni), Occupazione ed inserimento sociale (881 milioni), Regione di Bratislava (87 milioni), Assistenza tecnica (97 milioni).

Numerose sono le priorità previste dai programmi nazionali di sviluppo nel Paese finanziabili dai Fondi europei. Fra esse, la costruzione di infrastrutture e il miglioramento dell'accessibilità regionale, l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia nell'industria e nei servizi, le innovazioni e i trasferimenti tecnologici delle PMI, lo sviluppo del turismo, la protezione dell'ambiente, lo sviluppo della società dell'informazione e dell'economia basata sulla conoscenza, delle risorse umane e dell'istruzione.

Le imprese italiane possono avvalersi di queste opportunità sia direttamente, con la costituzione di società di diritto locale, sia indirettamente, attraverso la fornitura di impianti, tecnologie e servizi e l'esecuzione di opere.